

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: MOZAMBICO 2018

SCHEDA SINTETICA – MOZAMBICO (SVI)

Volontari richiesti: 2 (Sede MOCODOENE)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MOZAMBICO

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente SVI

SVI – Servizio Volontario Internazionale è una ONG fondata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni), integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità) e sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse – umane e materiali – presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte). A tale scopo, l'organismo interviene rafforzando le realtà attive delle comunità locali, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati all'azione, in modo che la stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni e nel metterle in pratica.

SVI è presente in Mozambico ed in particolare nel territorio di Mocodoene (Distretto di Morrumbene - Provincia di Inhambane) dal 2010 dove si sta occupando di progetti di cooperazione in ambito di sviluppo rurale comunitario. In particolare, in accordo con i partner locali (Diocesi di Inhambane e Missione di Santa Maria de Mocodoene, retta dai padri della Sacra Famiglia di Nazareth), si è occupato di corsi di formazione per agricoltori, accompagnamento agli stessi per l'introduzione di partiche agro-ecologiche, piccolo allevamento ecc. I progetti di SVI in Mozambico si svolgono nell'ambito di un consorzio costituito con le altre ong bresciane, che consente di ottimizzare le peculiarità e le esperienze tecniche delle differenti ong per la realizzazione di progetti multisettoriali.

Dal 2015 lo SVI in Mozambico ha intensificato le attività volte a migliorare il livello di sicurezza alimentare e il reddito familiare nel Distretto di Morrumbene, attraverso lo sviluppo di filiere alimentari endogene per la trasformazione di prodotti quali il mango, il cajù e gli agrumi. Attraverso tali interventi progettuali vengono raggiunti oltre 22.000 beneficiari diretti.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere del continente africano. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico

(FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle Nazioni Unite, si è posta fine alla guerra civile e nel 1994 è stata promulgata la nuova Costituzione che ha posto le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato l'egemonia del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano, alla guida del Paese per 18 anni. Dopo essersi imposto anche alle elezioni presidenziali del 2009, Armando Emilio Guebuza è stato poi sostituito da Filipe Nyusi (FRELIMO), eletto il 15 ottobre 2014. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il Paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il Paese dai primi anni duemila. Dal 2001 infatti il tasso di crescita medio annuo si è attestato attorno al 7,5% (nel 2015 si è fermato al 6,1%). Fattori trainanti di questo sorprendente sviluppo sono l'agricoltura e l'industria mineraria. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese, l'eccesso di burocrazia e la forte dipendenza dagli aiuti internazionali e dagli investimenti esteri.

La significativa e contraddittoria crescita economica - limitata alla sola zona meridionale ed in particolare alla città di Maputo – tuttavia - non si è ancora tradotta in modifiche strutturali necessarie per ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo umano: il 54,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e l'indice di sviluppo umano è pari a 0,416, collocando il Mozambico al 180° posto della classifica mondiale (2015).

Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata anche una cronica insicurezza alimentare, che interessa un mozambicano su 3. Gli standard sanitari nel Paese, inoltre, non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. E' una popolazione molto giovane: il 45,13% ha tra 0-14 anni, il 21,43% tra 15-24, per un totale di oltre il 60% della popolazione. Questo perché la fertilità è altissima: in media 5,21 bambini ogni donna (dato del 2015), con una mortalità infantile elevata: oltre 70 morti ogni 1000 nascite. Inoltre, il 15,6% dei bambini è sottopeso. Questo dato è la rappresentazione della grave situazione sanitaria che colpisce questo paese (il paese impiega il 6,8% del PIL per la sanità). Solo il 21% della popolazione ha accesso ai servizi igienico-sanitari adeguati e il 51% ha accesso all'acqua potabile. Il 52% della popolazione adulta è al di sotto della linea di povertà (il 36,8% è sottanutrita). Le principali cause di morte sono associate alle grandi malattie. Sono stati registrati oltre 1 milione e 800.000 casi di malaria l'anno; 553 casi di tubercolosi. Nel 2014 sono state registrate 44,900 morti per AIDS (con una diffusione del 11,1%), andando a compromettere gli sforzi di sviluppo perché colpisce una fascia produttiva della popolazione (da 15 a 49 anni), dato che gli individui economicamente attivi sono solamente il 37% del totale. Tale epidemia influisce anche sul tasso di scolarizzazione del paese, in quanto diminuisce la possibilità per le famiglie di inviare i figli a scuola. Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico, ma questa percentuale si stima scenderà a causa della riduzione delle nascite, e dall'aumento dei nati infetti che non riusciranno ad iniziare il percorso scolastico. Un altro fenomeno che colpisce i giovani, e danneggia la loro istruzione, è il lavoro minorile che coinvolge il 39,4% dei minori tra 5-14 anni, per un totale di 1,369,080. Infatti, il 42,2% della popolazione è analfabeta e questa situazione riguarda soprattutto il genere femminile: solo il 45,4% è istruita (contro il 73,3% degli uomini). Non rassicurante è inoltre il rispetto dei diritti umani: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa: il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 86° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi. In questo senso, la vittoria alle ultime elezioni - ancora una volta - di un esponente del Frelimo ha riconfermato la supremazia del partito nella vita politica del Paese. La repressione politica e la limitata libertà di informazione restano dunque questioni irrisolte anche se, di recente, un accordo firmato tra l'ex Presidente Guebuza (FRELIMO) e la RENAMO (movimento di opposizione che riprende periodicamente le armi anche dopo la sottoscrizione degli accordi di pace del 1992), sembra abbia riportato la pace nel paese ponendo fine alle contrapposizioni politiche. Infine, il movimento migratorio verso le città e le zone costiere della popolazione, alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro, ha provocato negli anni significativi danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MOCODOENE

Mocodoene, località rurale composta da villaggi sparsi per un totale di circa 55.000 abitanti, situato nel Distretto di Morrumbene all'interno della Provincia di Inhambane, è l'ambito territoriale di intervento del presente progetto. Localizzata nel sud del Paese, la Provincia conta una popolazione complessiva di circa

1,4 milioni di abitanti (il 7% della popolazione nazionale), di cui circa il 56% donne, con il 43% della popolazione totale compresa fra 0 e 14 anni. I residenti delle aree rurali rappresentano l'82% del totale. I principali dati relativi al territorio provinciale evidenziano una precaria situazione socio-sanitaria ed educativa (in età compresa tra 0 e 5 anni, il 34% dei bambini soffre di malnutrizione cronica, solo il 32% della popolazione ha accesso ad acqua potabile; il 66% ai servizi sanitari; l'8,6% tra i 15 e i 49 anni è affetta da HIV/AIDS; il 46,5% degli adulti è analfabeta ed il 57,9% è la percentuale di analfabetismo femminile relativo alle donne adulte). In tutta la provincia l'accesso, la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, rappresenta uno dei maggiori problemi che la popolazione rurale è costretta ad affrontare quotidianamente. L'agricoltura è l'attività economicamente più importante dell'economia provinciale, ma le attività sono eseguite per la maggior parte manualmente dai membri delle famiglie che non dispongono di mezzi meccanici, e persino con uno scarso apporto dato dalla trazione animale: nel complesso le tecniche impiegate possono definirsi rudimentali.

Le famiglie coltivano terreni con una media di circa 1 ettaro di terreno, caratterizzato dalla produzione prevalente di manioca, fagioli, arachidi e mais. La resa per ettaro è molto bassa, considerando anche le pessime condizioni climatiche avute nelle annate 2015 e 2016, dove le produzioni si sono quasi azzerate. Le famiglie stimano una produzione del 20% rispetto al potenziale degli anni di clima favorevole, e il 95% dei 400 nuclei familiari intervistati, rileva una perdita alimentare di circa l'80% durante gli stadi del raccolto, del dopo-raccolto e della lavorazione. La struttura governativa è costituita dal Gabinetto del Governatore, dalle Direzioni Provinciali e da altre istituzioni pubbliche rappresentative dei vari Ministeri a livello provinciale. La Provincia di Inhambane presenta una delle realtà più difficili e problematiche del Mozambico, anche sul piano educativo. Gli indicatori statistici del settore educativo per la Provincia dimostrano la gravità della situazione attuale con il 58% di analfabetismo femminile dovuto alla scarsa partecipazione delle ragazze, soprattutto per quelle provenienti dalle aree rurali, al sistema scolastico curricolare locale.

Nel territorio di **MOCODOENE, SVI (116315)** interviene nel settore **Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua:**

In Mozambico, la malnutrizione, soprattutto nella forma cronica (identificata dal rapporto statura per età), costituisce un grave problema di salute pubblica: il 43,1% dei bambini di età inferiore a 5 anni ne è affetto.

Nella provincia di Inhambane il 36% di bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffre di malnutrizione cronica; il 12,8% di bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso; il 42,6% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile (dati del Piano strategico di sviluppo della Provincia di Inhambane 2011-2020). Nel Distretto di Morrumbene in cui si trova la località di Mocodoene si rileva, su una popolazione di circa 27.000 minori di 5 anni residenti, un numero significativo di casi di malnutrizione, ben 1.058 casi di malnutrizione acuta e 9.605 di malnutrizione cronica. La situazione evidenziata rende comprensibile l'urgenza e la priorità di avviare interventi mirati a migliorare le condizioni di salute ed economiche della popolazione delle zone rurali: una maggior autonomia alimentare attraverso la diversificazione ed il miglioramento della produzione agricola e dell'allevamento familiare nei villaggi.

Le cause della malnutrizione affondano le radici sulla mancanza di conoscenze e sulla scarsità di risorse economiche. Le famiglie dei bambini denutriti sono principalmente composte da agricoltori che non hanno avuto una formazione specifica su come si potrebbe migliorare l'alimentazione, attraverso la diversificazione produttiva e spesso sono caratterizzate dalla mancanza di strumenti tecnici, anche manuali, e dotazioni finanziarie (anche minime) per gestire ed implementare tale attività generatrice di reddito. Lo stretto legame fra malnutrizione e agricoltura rende evidente la necessità di promuovere la produzione agricola di alimenti con alto valore nutritivo in un contesto in cui l'agricoltura è di sussistenza, scarsamente tecnologica e condotta prevalentemente a mano. La direzione provinciale della salute ritiene prioritario l'intervento sul tema della nutrizione come strategia per diminuire l'alta mortalità infantile, suggerendo di mettere in campo misure di miglioramento della qualità dell'alimentazione dei nuclei familiari. Per ciò che concerne le valutazioni antropometriche raccolte durante le uscite delle équipes mobili di salute "brigadasmovéis" nelle comunità del Distretto di Morrumbene su 1.217 bambini evidenziano la seguente valutazione: 282 soggetti presentano malnutrizione cronica patologica (stunting, ovvero corrispondente ad una deviazione standard rispetto alla media della popolazione inferiore al -2), mentre 13 soggetti presentavano malnutrizione acuta patologica (wasting, ovvero corrispondente ad una deviazione standard rispetto alla media della popolazione inferiore al -2).

Per la realizzazione del presente progetto SVI collaborerà con i seguenti partner:

- Servizio distrettuale di attività economiche di Morrumbene – SDAE. Ente pubblico che si occupa a livello distrettuale di armonizzare le iniziative in ambito agricolo. Lo SDAE è incaricato della promozione, regolamentazione e controllo di tutte le attività di natura agricola sul territorio del Distretto. Con lo SDAE, l'ong SVI ha firmato un accordo di cooperazione sull'aiuto all'estensione dei programmi di agricoltura di base, che prevedono l'uso di tecnici denominati "estensionisti", per raggiungere l'obiettivo di migliorare l'agricoltura.

- Missione Santa Maria di Mocodoene. Missione della Chiesa mozambicana affidata dalla locale Diocesi di Inhambane alla Congregazione dei missionari italiani della "Sacra Famiglia di Nazareth" di Brescia (cd. Missionari Piamartini), che fornisce l'alloggio per i volontari, la sede del progetto e parte della logistica dello stesso. La missione da alcuni anni si occupa, oltre che dell'attività religiosa e pastorale con le comunità sparse nel territorio, dell'assistenza di anziani senza famiglia, della formazione di ragazzi/e attraverso il secondo ciclo della scuola pubblica, la scuola tecnica agraria e l'internato maschile e femminile. All'interno della Missione si trovano anche alcune attività agricole sperimentali come la serra, l'allevamento di polli, di vacche da latte e alcuni frutteti. Da tempo la Missione di Mocodoene collabora con SVI per lo sviluppo di attività di sviluppo sociale rivolte non solo all'interno della località di Mocodoene ma anche nelle comunità più remote del territorio.

Destinatari diretti:

- 15 leader locali formati in agricoltura per poter poi trasmettere le conoscenze nelle loro comunità.
- 120 nuclei familiari (circa 600 persone) coinvolti nella formazione agricola, nell'educazione nutrizionale, e nell'accompagnamento all'avvio di attività agricole ecosostenibili.

Totale destinatari diretti: 615 persone.

Beneficiari:

- Per quanto riguarda i beneficiari, il progetto promuove azioni di tipo formativo, animativo e sociale, pertanto si rivolge non solo ai singoli ma alle loro famiglie e alle comunità di riferimento del Distretto di Morrumbene che comprende una popolazione di 140.000 persone circa.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Formare 15 leader locali in grado di dare formazione ai contadini, il supporto tecnico alle loro comunità e la valutazione dei progressi del progetto, intercettando 1500 persone.
- Migliorare il livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene attraverso il sostegno all'agricoltura per consumo familiare, formando 615 contadini.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Formazione di leader locali.

1. Individuazione dei leader locali tramite un'analisi della partecipazione dei membri della comunità alle attività progettuali, la loro motivazione e le loro capacità.
2. Preparazione e attivazione di un corso per i leader locali sul trattamento degli alberi (1 lezione su malattie degli alberi, 1 lezione sulla chimica, i trattamenti, le protezioni ecc., 2 lezioni pratiche) e sugli animali da cortile.
3. Preparazione e realizzazione di un corso specifico su tecniche agricole agro-ecologiche (concime naturale, mantenimento dell'umidità del terreno, alternative alla bruciatura dei campi ecc.).
4. Distribuzione ai leader di piccole attrezzature e animali a scopo dimostrativo in modo che possano promuovere i risultati nella loro comunità.
5. Follow up di quanto realizzato dai leader locali nelle comunità di appartenenza.
6. Monitoraggio dell'azione.

Azione 2. Miglioramento del livello di sicurezza alimentare delle famiglie nel Distretto di Morrumbene.

1. Visite alle comunità su invito dei leader, dei catechisti o di altri referenti per valutare i bisogni formativi e le potenzialità del gruppo interessato.
2. Organizzazione di un corso di formazione sui temi dell'orticoltura: 8 lezioni 1 volta a settimana (per un totale di 2 mesi) in 3 comunità. I corsi saranno tenuti in parte da esperti in parte dai leader precedentemente formati.
3. Fornitura di sementi per la realizzazione di orti familiari.
4. Organizzazione di un corso breve di formazione sulla frutticoltura: 4 lezioni 1 volta a settimana, (per un totale di 1 mese).
5. Fornitura di piantine da vivaio per l'avvio di frutticoltura familiare.
6. Preparazione e realizzazione di un corso di educazione alimentare e sfruttamento delle potenzialità di orticoltura e frutticoltura per migliorare la dieta e combattere la denutrizione.
7. Visite ai campi dei contadini per fornire assistenza tecnica nella messa in pratica di quanto appreso durante i corsi.
8. Monitoraggio delle azioni e valutazione dell'impatto del progetto sulle comunità

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile collaboreranno alla realizzazione delle seguenti attività:

- Partecipazione all'individuazione dei leader locali nelle comunità da coinvolgere nel progetto.
- Supporto nella realizzazione del corso sulla frutticoltura destinato ai leader locali.
- Supporto alla realizzazione di un corso specifico su tecniche agricole agro-ecologiche per i leader locali.
- Collaborazione all'erogazione ai leader di piccole attrezzature e animali a scopo dimostrativo.
- Partecipazione al follow-up di quanto realizzato dai leader locali in seguito alla formazione nelle comunità di appartenenza.
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di un corso di formazione sui temi dell'orticoltura per le famiglie di contadini.
- Collaborazione alla fornitura di sementi per la realizzazione di orti familiari.
- Collaborazione alla fornitura di piantine da vivaio per l'avvio di frutticoltura familiare.
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di un corso di educazione alimentare e sfruttamento delle potenzialità di orticoltura e frutticoltura per migliorare la dieta e combattere la denutrizione.
- Partecipazione alle visite ai campi dei contadini per collaborare alle attività di accompagnamento nella messa in pratica di quanto da essi appreso durante i corsi.
- Collaborazione alla raccolta dati per il monitoraggio e all'attività di valutazione dell'impatto del progetto sulle comunità.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Per tutti e 2 i volontari

- Preferibile conoscenza di base della lingua portoghese (livello A1 quadro comune europeo)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere con gli altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente
- Comunicare ogni spostamento dalla sede di servizio, preventivamente, al proprio OLP

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- Il disagio di non avere l'accesso quotidiano e permanente a Internet (posta elettronica, social network e skype);
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MOZAMBICO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 28 dicembre 2016, la Renamo, principale movimento di opposizione, ha dichiarato una tregua unilaterale che è stata ulteriormente prorogata lo scorso 4 maggio 2017, senza però alcuna scadenza prefissata, al fine di creare condizioni di fiducia reciproca che possano portare ad un accordo con il Governo e ad una conclusione delle tensioni politico-militari che da tempo attraversano il Mozambico. La polizia mozambicana ha di conseguenza interrotto le scorte armate che accompagnavano i viaggiatori lungo la EN1 in Provincia di Sofala (tra il fiume Save e Muxungue e tra Nhamapadza e Caia) e la EN7 nella Provincia di Manica. Il Presidente della Repubblica Nyusi lo stesso 4 maggio 2017 ha dichiarato il ritiro delle truppe governative stanziate nell'area al centro del Paese occupata dalle forze militari della Renamo (Gorongosa), dove è stato anche istituito un organismo congiunto (Governo-opposizione) per il monitoraggio del cessate il fuoco. A fronte di questi recenti sviluppi positivi, la situazione rimane comunque instabile e non si possono escludere a priori episodici confronti armati nelle zone centrali del Paese (Province di Sofala, Manica, Tete, Zambesia e nord di Inhambane).

Si raccomanda quindi di prestare massima attenzione durante gli spostamenti via terra in quelle zone e di evitare possibili assembramenti e manifestazioni nei centri urbani.

Prima di mettersi in viaggio, si consiglia di raccogliere ogni possibile informazione tramite fonti locali e, in caso di necessità, di contattare l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

CRIMINALITA': Sono in aumento, in particolare nella città di Maputo, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della capitale.

Continuano a verificarsi, inoltre, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime che oppongono resistenza.

Rischi Sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie, in particolare quelle private, sono in grado di assicurare la diagnosi e la cura delle più comuni patologie, compresa la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo.

MALATTIE PRESENTI: Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo cloroquine-resistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

Altri Rischi:

MINE: Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate.

E' sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

INONDAZIONI: Nel corso della stagione delle piogge, tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni, consultando il sito <http://severe.worldweather.wmo.int/>

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Mozambico e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Modulo formativo sui piani di agricoltura familiare
Introduzione all'agricoltura di sussistenza e cenni alla situazione dei family farming
Organizzazione e gestione dei corsi di formazione in contesti popolari informali
Introduzione all'animazione di comunità in contesti rurali
Riepilogo dei rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Strumenti di monitoraggio e valutazione partecipativa in itinere delle attività realizzate

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
SVI	Brescia	Via collebeato, 26 - 25127	030-6950381	www.svibrescia.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a svi@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: MOZAMBICO 2018”**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.